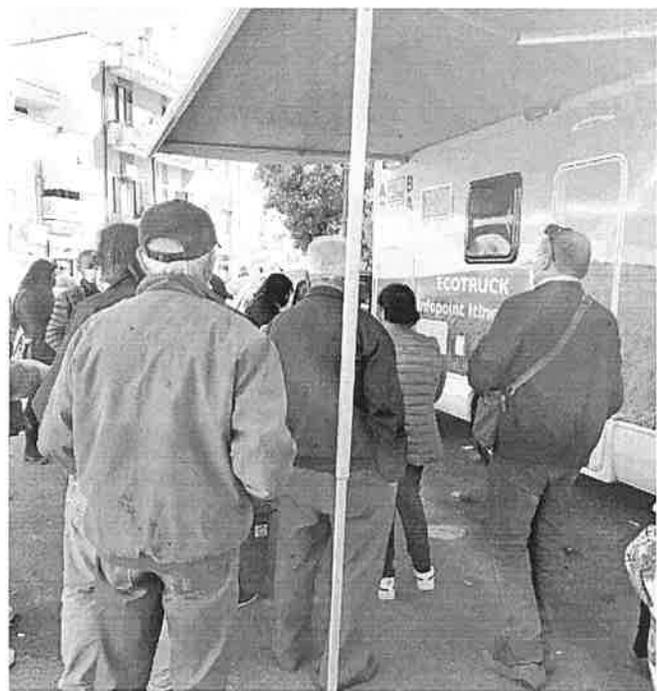




C'è ancora tanto da fare per attivare una vera e propria transizione ecologica sul nostro territorio

Gestione rifiuti, un mondo alla rovescia



Utenti in fila per ritirare il kit per la raccolta rifiuti

Nel corso dei due mandati di governo del centrosinistra alla Regione Puglia l'ambiente e il territorio sono sicuramente stati oggetto di grande attenzione politica e amministrativa. Molti, e anche di rilievo nazionale, sono stati gli obiettivi raggiunti, soprattutto in campo normativo, per la qualità dell'aria e la salute nelle aree a elevato rischio, nonché per un primo parziale potenziamento del sistema dei controlli. Positivo anche il bilancio sulla pianificazione paesaggistica e di assetto del territorio, meritevole ancora di strumenti applicativi che ne garantiscano l'efficacia.

Su altre problematiche si sarebbe certamente potuto fare di più, come per la difesa del suolo dalla desertificazione e dal consumo, contro gli incendi, e sulle politiche di prevenzione, adeguamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. Luci e ombre in contrasto sulla questione energetica: da un lato un positivo sviluppo di rinnovabili (fotovoltaico e eolico), ma senza un corrispondente calo dell'uso dei combustibili fossili, senza vantaggi economici ed occupazionali evidenti e con una prevalenza di impianti a terra o comunque a base speculativa, con vere e proprie devastazioni territoriali. Molto c'è ancora da fare per attivare una vera propria transizione ecologica.

Anche sui rifiuti, a fronte del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti in corso di discussione per l'approvazione, emergono criticità di efficacia applicativa e una situazione costantemente sul filo dell'emergenza che vede ancora oggi il ricorso alle "discariche", chiosa l'assessora all'ambiente del Comune di Mola di

Bari, Elvira Tarsitano. Questo sistema di gestione dei rifiuti è in netto contrasto con quanto previsto dalla normativa europea in materia di rifiuti che recita: "Il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto".

Le norme europee prevedono sostanzialmente quattro livelli di gestione: un primo livello: riduzione della produzione dei rifiuti; un secondo livello: riciclo (sotto forma di materia) dei rifiuti che non si possono non produrre; un terzo livello: recupero (sotto forma di energia) esclusivamente di ciò che non può essere riutilizzato e riciclato come materia; infine un quarto livello: quello che resta (solo come quota residuale) è destinato alle discariche, ma esclusivamente come ultima chance. Invece, a Puglia, si inverte l'ordine della piramide dei rifiuti e si parte dal quarto livello, per poi ipotizzare, con questo nuovo piano, un passaggio al terzo livello. Insomma, pare di assistere alla messa in scena dei due atti di goldoniana memoria del mondo alla rovescia. Infatti, a tal proposito, oggetto di dibattito in questi giorni è il deliberato della Giunta regionale per l'utilizzo delle vasche A e B della discarica "Martucci" che vede i sindaci delle città di Conversano, Mola di Bari, i consigli comunali, le commissioni speciali impegnati a contrastarne la riapertura.

Determinante sarà l'audizione dei sindaci e del comitato nella commissione Ambiente della Regione Puglia, prevista per il prossimo 8 novembre alle 15:00 fortemente sollecitata dalla consigliera Lucia Parchitelli, che sta seguendo con estrema attenzione tutta la vicenda.

Al via il 6 novembre incontri pubblici sul servizio svolto in Città
Igiene urbana e rispetto per l'ambiente

Dopo l'esperienza positiva dell'Ecotruck, l'info-point itinerante che ha avuto l'obiettivo di fornire informazioni e sensibilizzare la cittadinanza sulla raccolta differenziata sul nuovo servizio di igiene urbana che partirà dal 29 novembre e distribuire i nuovi kit per la raccolta differenziata, partiranno una serie di incontri in vari luoghi della città rivolti ai cittadini ed operatori. Momenti di confronto e dibattito, utili a conoscere le novità del nuovo servizio. Gli appuntamenti vedranno protagonisti oltre che l'azienda Navita srl, anche gli amministratori del Comune di Mola di Bari. Un confronto aperto con i cittadini su igiene urbana, problematiche ambientali, territorio e sostenibilità che vedrà impegnati in particolare, il sindaco Giuseppe Colonna, l'assessore all'ambiente Elvira Tarsitano ed il consigliere comunale delegato alla start up di igiene urbana Marco Ungaro.

L'assessore Tarsitano sottolinea l'importanza di questo momento di confronto con i cittadini: le attività umane, per essere sostenibili, devono rispettare il principio del riuso ciclico dei materiali, in parte fidando nei processi naturali per quelle materie così dette biologiche che la natura stessa sa riciclare, in parte fidando su tecniche di recupero per le materie ad alto contenuto tecnologico. Su tutto deve predominare, comunque, una netta riduzione alla fonte della quantità di rifiuti prodotti e dispersi in gran parte nell'ambiente. In altri termini si tratta di orientare il nostro sistema futuro di sviluppo verso un modello dove i rifiuti non recuperabili vengano ridotti al minimo e smaltiti in modo da non interferire nei cicli biologici. Questo modello, detto di "economia ecologica" o meglio di bioeconomia va applicato secondo criteri di integrazione differenziata dei vari prodotti in armonia con le attività del territorio, limitando al minimo gestioni di tipo consortile e grossi spostamenti di materia fra diversi territori, rispettandone la capacità portante. In molte realtà pugliesi, la problematica relativa alla gestione dei rifiuti che sta



I consiglieri Angelica Tribuzio, Marco Ungaro e l'assessora Elvira Tarsitano

sconvolgendo la qualità della vita e compromettendo l'igiene pubblica, rende ancora più evidente la necessità di una inversione della tendenza a considerare il rifiuto in genere come un ingombro di cui disfarsi in ogni modo. Questa logica deve lasciare il posto al concetto di riduzione e riciclo, tipico degli equilibri ecologici del territorio, secondo cui il rifiuto altro non è che una materia prima per un nuovo processo, sia biologico che produttivo. In questo modo si ripristinano gli equilibri naturali in maniera sostenibile, evitando di incorrere in nuove emergenze, si recuperano preziosi materiali, si sviluppa l'occupazione, si offre possibilità di lavoro e recupero per categorie sociali a rischio di devianza e si migliorano le condizioni igieniche. L'evoluzione verso una gestione integrata dei rifiuti passa appunto attraverso interventi pubblici accompagnati da un maggior coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, associazioni, cooperative e di alcune categorie produttive (piccola industria, artigianato, commercio, agricoltura). Ciò rende utilissimo avviare da subito alcune sperimentazioni sul campo, proprio per poter acquisire una esperienza concreta dei problemi che si dovranno affrontare e risolvere insieme ai cittadini. La partecipazione dei cittadini sviluppa senso civico e responsabilità, cose invece annullate dall'attuale prassi di delega insita nell'abbandono dei rifiuti. Abbiamo bisogno di una coscienza critica sul ruolo e sulla posizione dell'uomo nell'ecosistema;

sulla gravità delle emergenze ecologiche; su come l'umanità dovrà affrontarle; di una progettualità per una eco-cittadinanza attiva: sinergia tra istituzioni / scuole / associazioni per concretizzare la democrazia partecipativa. "L'obiettivo deve essere quello di promuovere la salvaguardia, la valorizzazione e l'ottima allocazione delle risorse territoriali-ambientali e deve essere vietata qualsiasi azione che degradi, deturpi o elimini tali risorse, intese come entità singole o come equilibri complessi. Lo sviluppo economico deve essere compatibile con la capacità di carico degli ecosistemi del pianeta ed armonico con gli obiettivi di una società democratica, giusta, equa e solidale. La tutela dell'identità storica e culturale, la salvaguardia della qualità del sistema paesistico, delle sue componenti ambientali e del suo uso sociale e produttivo, nell'ambito del principio di sviluppo durevole e sostenibile sono risultati perseguibili per uno approccio consapevole e sostenibile".

**PALCOSCENICO
 A CONVERSANO
 RICERCA
 LE SEGUENTI
 FIGURE
 PROFESSIONALI:
 N.1 FALEGNAME
 N.1 MONTATORE
 N.1 FABBRO
 INFOTEL:
 080/4958799**